



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2013 - 0001080 del 16/01/2013

SOGIN s.p.a.
Via Torino, 6
00184 Roma

e p.c. ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca
Ambientale - dipartimento Nucleare
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma

Pratica N.

Ref. Mittente:

OGGETTO: Impianto per il condizionamento del Prodotto Finito (ICPF) da realizzarsi presso il sito ITREC di Trisaia in comune di Rotondella (MT). Procedura di Verifica di Ottemperanza alla Prescrizione n. 1.1.e. Notifica esito istruttoria.

Con Decreto VIA n. DVA-DEC-2011-94 del 24/03/2011 è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto della Società S.O.G.I.N. S.p.A. di "Impianto per il condizionamento del prodotto finito (ICPF) Sito ITREC di Trisaia".

Tale pronuncia è stata subordinata al rispetto di specifiche prescrizioni, tra le quali la n. 1.1.i che cita testualmente: "Prima dell'inizio dei lavori: 1.1) Il proponente dovrà inserire nel progetto esecutivo da trasmettere all'Ispra gli approfondimenti conseguenti al diverso livello di progettazione relativi a: [...] e) le misure di mitigazione da adottare in fase di demolizione di alcune strutture interrato attualmente esistenti (fossa 7.1 e serbatoio olio combustibile), e in fase di costruzione delle opere in progetto, per evitare il rischio di contaminazione del sottosuolo e delle acque di falda"

Con nota prot. n. 37765 del 25/10/2012 la Società S.O.G.I.N. S.p.A., in relazione a quanto indicato nella sopradetta prescrizione, ha inviato il documento NP VA 00550 rev 00: "Misure di mitigazione atte ad evitare il rischio di contaminazione del sottosuolo e delle acque di falda".

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, con nota prot. CTVA-2012-4725 del 21/12/2012, acquisita agli atti con prot. DVA-2012-31526 del 27/12/2012, ha trasmesso il proprio Parere n. 1115 del 14 dicembre 2012 che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel citato Parere ha preso atto che:

"con nota prot. n. 44695 del 12/12/2012, acquisita con prot. CTVA-2012-4587 del 12/12/2012, il proponente ha trasmesso ad ISPRA la documentazione relativa alla prescrizione in oggetto"

Ufficio Mittente: Div. 2 VA - Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: veronica.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927
DVA-2VA-II-04_2013-0008.DOC



ha valutato che:

“le opere di confinamento previste dal progetto e le procedure operative da mettere in atto rappresentano adeguate misure di mitigazione per ridurre il pericolo di eventuali contaminazioni di acque sotterranee e suoli”

Per quanto sopra esposto

SI DETERMINA

l'ottemperanza della prescrizione n. 1.1.e del Decreto VIA n. DVA-DEC-2011-94 del 24/03/2011 relativo all'“Impianto per il condizionamento del prodotto finito (ICPF) - Sito ITREC di Trisaia.”

Quanto sopra si comunica alla Società S.O.G.I.N. S.p.A. e alle Amministrazioni in indirizzo per i rispettivi seguiti di competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica dell'atto.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)





*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



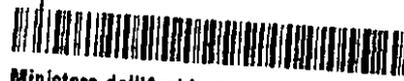
Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2012 - 0004725 del 21/12/2012

Pratica N.

Ref. Alimento:

V/S



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0031526 del 27/12/2012

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

➔ Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede



**OGGETTO: trasmissione parere n. 1115 CTVA del 14 dicembre 2012. Verifica di
ottemperanza, 393 CTVA, sito ITREC di Trisaia, impianto ICPF
impianto per il Condizionamento del prodotto finito, prescrizione n.
1.1.e, proponente SOGIN Spa.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le
successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si
trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 14
dicembre 2012.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione
(avv. Sandro Campilongo)



All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-06
CTVA-US-06_2012-0199.DOC

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. n. DVA-2012-26368 del 31/10/2012, acquisita con protocollo CTVA-2012-3949 del 31/10/2012, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA) ha trasmesso per i *seguiti di competenza* la nota della Società SOGIN S.p.A. relativa alla trasmissione della documentazione predisposta in ottemperanza alle prescrizioni n. 1.1.e del decreto di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2011-94 del 24/03/2011 concernente il progetto dell' *Impianto per il condizionamento del prodotto finito (ICPF) Sito ITREC di Trisaia;*

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni *correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

PRESO ATTO che con nota prot. CTVA-2012-4095 del 13/11/2012, il procedimento è stato assegnato al Gruppo Istruttore;

VISTA

la documentazione trasmessa dalla Società Sogin S.p.A. con nota prot. 0037765 del 25/10/2012, acquisita agli atti con prot. n. DVA-2012-26368 del 31/10/2012: *Elaborato NP VA 00550 rev00: "Impianto ICPF DVA-DEC-2011-0000094 prescrizione punto 1.1.e Misure di mitigazione atte ad evitare il rischio di contaminazione del sottosuolo e delle acque di falda"*.

PRESO ATTO che

oggetto della presente procedura è la verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 1.1.e del decreto di Compatibilità Ambientale n. DVA-DEC-2011-94 del 24/03/2011, di seguito riportate:

“1) *Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS:*

Prima dell'inizio dei lavori:

1.1 *Il proponente dovrà inserire nel progetto esecutivo da trasmettere all'ISPRA gli approfondimenti, conseguenti al diverso livello di progettazione, relativi a:*

[...]

e. *le misure di mitigazione da adottare in fase di demolizione di alcune strutture interrato attualmente esistenti. (fossa 7.1 e serbatoio olio combustibile), e in fase di costruzione delle opere in progetto, per evitare il rischio di contaminazione del sottosuolo e delle acque di falda;*

CONSIDERATO che

Il progetto prevede di realizzare nel sito di Trisaia (Comune di Rotondella, provincia di Matera) un impianto di cementazione finalizzato al condizionamento dei rifiuti liquidi radioattivi (ICPF) stoccati nell'Impianto ITREC, mediante un processo di neutralizzazione e solidificazione con inglobamento della corrente radioattiva in matrice cementizia.

L'Impianto ICPF, si compone di un edificio in cui sarà eseguito il processo di condizionamento dei rifiuti liquidi radioattivi e di un edificio di deposito suddiviso in due aree attrezzate, di cui una (DMC3) destinata allo stoccaggio dei manufatti cementati prodotti ed una seconda (DTC3) funzionale al deposito temporaneo di n. 2 cask da utilizzare per lo stoccaggio a secco degli elementi di combustibile irraggiato, provenienti dal reattore Elk River, attualmente presenti nella piscina dell'Impianto ITREC.

CONSIDERATO che

il progetto suddetto è stato già sottoposto a procedura di VIA ed ha ottenuto parere positivo di compatibilità ambientale (provvedimento prot. n. DVA-DEC-2011-94 del 24/03/2011).

PRESO ATTO che

con nota prot. n. 44695 del 12/12/2012, acquisita con prot. CTVA-2012-4587 del 12/12/2012, il proponente ha trasmesso ad ISPRA la documentazione relativa alla prescrizione in oggetto;

CONSIDERATO che

le attività di bonifica della Fossa 7.1 non sono soggette a VIA (decommissioning di centri di ricerca e non centrali nucleari - cfr. All. II del 152/06, punto 2 ultimo trattino) e la fossa 7.1 non si configura come opera connessa all'impianto ICPF in quanto, proprio per le loro caratteristiche le stesse hanno ragione di esistere a prescindere dalla realizzazione o meno dell'Impianto di cementazione ICPF.

CONSIDERATO che

il proponente dichiara che il serbatoio olio combustibile (BTZ) non è una struttura interrata, e che comunque, preliminarmente alla sua rimozione, sarà condotta una verifica qualitativa delle terre

sottostanti, in conformità a quanto prescritto nel Titolo V della parte IV del D.Lgs 152/06 sS.mm.ii.. Nel caso in cui le stesse dovessero risultare contaminate verranno quindi poste in atto tutte le misure di messa in sicurezza necessarie alla salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee.

PRESO ATTO che

- La Fossa 7.1 contiene un monolite la cui struttura in cemento armato è costituita da quattro “pozzi cavi” affiancati e tra loro strutturalmente collegati. Ogni pozzo era stato riempito con colli contenenti materiale radioattivo; al completamento di ogni fase di carico, lo spazio tra la parete interna del pozzo ed i colli è stato riempito con malta cementizia versata fino a coprire completamente i colli con uno strato di “capping” di spessore variabile utile a garantire sulla parte superiore un’intensità di dose inferiore a 0,5 mSv/h.
- Le attività relative alla Fossa 7.1 sono riassunte nella tabella seguente dove vengono specificate le fasi del progetto di bonifica;

FASE	DESCRIZIONE
<p>Fase 1 <i>Scavo dell'area attorno al monolite</i></p>	<p>Rimozione della copertura in cls, del terreno circostante il monolite e mattoni rossi posti a protezione dell'impermeabilizzazione. Durante questa fase la stabilità del monolite in caso di sisma verrà assicurata mediante un sistema di sostegno opportunamente dimensionato.</p> <p>Lo sbancamento della Fossa verrà condotto fino ad una quota tale da scoprire parzialmente il magrone su cui sono poggiati i pozzi. A tale quota verrà realizzata una soletta su tutta la superficie del fondo della Fossa in modo da costituire una piattaforma di appoggio per le successive fasi di progetto.</p>
<p>Fase 2 <i>Progettazione esecutiva</i></p>	<p>Affinamento progettazione fase di segmentazione del monolite in pozzi verticali, di estrazione dei pozzi dalla Fossa e di trasporto presso un'area deputata al Deposito temporaneo (Edificio 9.3)</p>
<p>Fase 3 <i>Segmentazione del monolite in pozzi verticali e messa in sicurezza all'interno di un'area coperta</i></p>	<p>La fase prevede che i quattro pozzi verticali di cui è costituito il monolite vengano separati dalla restante struttura mediante tagli eseguiti con la tecnica del filo diamantato all'interno della Fossa, nell'ambiente controllato e ventilato della copertura mobile. Il taglio sarà effettuato a secco.</p> <p>Un sistema di aspirazione ausiliario predisposto in corrispondenza dell'uscita del filo potrà garantire il raffreddamento e la pulizia del filo durante l'intervento.</p> <p>Prima della segmentazione, i pozzi di estremità verranno incamiciati sui tre lati liberi con contenitori metallici, predisponendolo al sollevamento mediante appositi agganci e al successivo stoccaggio in sicurezza. Il taglio verticale per separare i singoli pozzi dalla restante struttura verrà eseguito nella mezzeria della parete di separazione fra i pozzi (spessa 45 cm) lasciando pertanto più di 20 cm di spessore di parete in ciascuno dei due pozzi adiacenti. Una volta separato dalla restante struttura ed aperta la copertura mobile, il pozzo (circa 25 ton) verrà sollevato mediante gru semovente di portata apposita, estratto completamente dalla Fossa ed adagiato in orizzontale sul carrello di trasporto attrezzato con una sella di ribaltamento. Una volta ammarrato il pozzo, il carrello verrà trasportato mediante un autocarro in un'area coperta del sito denominata Edificio 9.3 per lo stoccaggio in sicurezza in attesa della successiva fase di taglio e condizionamento dei conci.</p> <p>Estratti tutti i pozzi dalla Fossa, il capannone e le relative apparecchiature verranno rimosse e l'area verrà controllata radiologicamente, bonificata e rinterrata al fine di renderla disponibile per altre attività.</p>
<p>Fase 4 <i>Taglio e condizionamento dei conci (Opzionale)</i></p>	<p>Sulla base delle attuali conoscenze, nell'ipotesi che non esista materiale radioattivo nelle zone fra i fusti e che non SIA fattibile il recupero/sorting dei fusti e dei rifiuti in essi contenuti, si prevede di sezionare i pozzi (inclusi i contenitori metallici e la malta di rivestimento) in conci prismatici mediante filo diamantato o altra tecnologia idonea, utilizzando la cella confinata dell'edificio I.26 di Trisala, opportunamente attrezzata per l'attività.</p> <p>I singoli conci, da considerare rifiuti radioattivi di III categoria, saranno stoccati in idonei contenitori qualificati per il conferimento dei contenitori al futuro Deposito nazionale.</p>

CONSIDERATO che

Le attività di bonifica della Fossa 7.1 saranno avviate solo dopo l'esecuzione delle seguenti operazioni preliminari:

- realizzazione di palificata e trave di coronamento realizzate attorno all'area della Fossa per isolare idraulicamente l'area stessa e per consentire l'esecuzione in sicurezza delle successive attività di scavo del terreno attorno al monolite;
- posizionamento di un capannone "retrattile" montato e completato di tutte le dotazioni impiantistiche necessarie a garantire il confinamento degli effluenti aeriformi prodotti nel corso dell'attività di bonifica;
- realizzazione dello scavo attorno al monolite eseguito fino alla quota di imposta dello stesso;
- intervento di stabilizzazione e messa in sicurezza del monolite con travi di contrasto antisismiche;

CONSIDERATO che

Per quanto riguarda le interferenze con il suolo ed il sottosuolo sono attualmente presenti nell'area due presidi per l'abbattimento del rischio di contaminazione, radiologica e convenzionale, del suolo e dell'acquifero: una paratia di pali secanti e un sistema dedicato di drenaggio e raccolta delle acque di falda.

CONSIDERATO che

La paratia di contenimento idraulico, costituita da pali secanti di cemento (CSP Cased Secant Pile) disposti perimetralmente al monolite stesso e attestati nella formazione argillosa sottostante

- è stata progettata per assicurare sia la tenuta idraulica prima dello scavo sia il contenimento del terreno successivamente allo scavo e fino al successivo reinterro;
- costituisce un diaframma a tenuta idraulica che, congiuntamente alla formazione argillosa nella quale è attestato, confina la porzione di terreno contenuta all'interno della paratia stessa.

CONSIDERATO che

Per quanto riguarda la fase di cantierizzazione dell'impianto ICPF, gli interventi saranno costituiti da lavori di scavo e sbancamento per la realizzazione delle opere di fondazione.

Per l'edificio Deposito l'opera di fondazione è costituita da una soletta continua in c.a. di 1,5 m di spessore (con funzione di piastra di ripartizione), impostata su una palificata a maglia regolare (circa 3 x 3 m) di pali di grosso diametro (85 cm) aventi una lunghezza di circa 30 m.

Per l'edificio di processo dell'impianto ICPF l'opera di fondazione è costituita da una soletta continua in c.a. di 1,2 m di spessore, impostata direttamente sul terreno, corredato di muri di ammassamento verticali. Le attività di cantierizzazione relative a questa fase inizieranno solo successivamente alla chiusura delle attività di bonifica della Fossa che prevedono il rilascio dell'area di cantiere perfettamente risanata e libera da vincoli radiologici,

CONSIDERATO che

Con riferimento alle attività di costruzione dell'impianto ICPF, fattori perturbativi evidenziati a carico delle acque sotterranee e dei suoli sono riconducibili alla realizzazione di fondazioni profonde, al rilascio di effluenti liquidi, alla presenza di terre e rocce di scavo, nonché alla produzione di rifiuti solidi;

CONSIDERATO che

per quanto riguarda:

- la realizzazione di fondazioni profonde - L'ingombro della palificata di fondazione per il deposito potrebbe determinare interferenze sul deflusso sotterraneo, tale opera infatti, interessa una porzione di sottosuolo avente un'estensione di circa 1000 m² per 30 m di profondità. Tuttavia la palificata interessa una zona dove la circolazione superficiale delle acque di falda è scarsa e a carattere locale, pertanto l'eventuale lieve influenza dei pali sul deflusso sarebbe assorbita a breve distanza temporale.
- Il rilascio di effluenti liquidi - Gli effluenti liquidi rilasciati saranno costituiti da reflui di tipo civile, dovuti alla presenza di personale, dalle acque meteoriche e dalle acque tecnologiche derivanti dal lavaggio dei mezzi e dalle prove idrauliche sugli impianti. A fronte dei vari tipi di acque reflue prodotte, saranno realizzati i sistemi di trattamento specifici, e, dall'inizio dell'attività di cantiere, sarà operativo un recapito di scarico dedicato attraverso il quale saranno scaricate tutte le acque provenienti dalle attività logistiche e realizzative del cantiere stesso. Nel caso si verificassero eventuali rilasci accidentali di inquinanti in falda, nonostante l'impianto sia stato concepito secondo criteri di massima sicurezza, le simulazioni del trasporto di un inquinante, radiologico o convenzionale, mostrano che quest'ultimo seguirebbe un deflusso in direzione Sud-Nord. Nella zona immediatamente a Nord dell'area interessata dal progetto, l'impianto ITREC esistente poggia su un sistema di trincee drenanti perimetrali che intercettano l'acqua di falda e la inviano ad un sistema di pompaggio continuo (sistema di dewatering) mantenendo le strutture interrato isolate dalla falda.
- Terre e rocce di scavo - L'adeguamento dell'area di fondazione comporterà la produzione di materiali di risulta che verranno provvisoriamente depositati in un'area dedicata, delimitata ed attrezzata per lo stoccaggio provvisorio, all'interno del cantiere per essere successivamente riutilizzati per la sistemazione dell'area di lavoro, ovvero inviati ad idoneo smaltimento, secondo le vigenti disposizioni di legge.
- Produzione di rifiuti convenzionali e stoccaggio materiali - Per lo stoccaggio dei materiali o dei rifiuti convenzionali in attesa di essere conferiti fuori dal sito, saranno approntate apposite piazzole realizzate in funzione della vocazione a cui saranno destinate.

PRESO ATTO che

le opere di confinamento previste dal progetto e le procedure operative previste per escludere eventuali pericoli di contaminazione di acque sotterranee e suoli, risultano essere parte integrante della documentazione di gara, già espletata, per la realizzazione del progetto. Tali misure, previste al punto 9.23 "Oneri a carico dell'Appaltatore" della Specifica Tecnica generale di appalto, documento SOGIN IT90798 rev. 01, sono quelle di seguito descritte:

- Progetto del sistema dedicato di trattamento e scarico degli effluenti liquidi prodotti nella fase di costruzione dell'impianto ICPF e del deposito.
- Progetto delle aree predisposte per lo stoccaggio dei materiali pericolosi utilizzati in fase di cantiere.
- Piano di gestione dei rifiuti convenzionali derivanti dalla realizzazione dell'impianto ICPF.
- Piano di caratterizzazione delle terre ai fini della verifica del non superamento dei limiti di cui al Tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06 s.s..ii..mm..

VALUTATO che

le opere di confinamento previste dal progetto e le procedure operative da mettere in atto rappresentano adeguate misure di mitigazione per ridurre il pericolo di eventuali contaminazioni di acque sotterranee e suoli;

Tutto ciò visto, considerato e valutato:

**La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS,
sulla base della documentazione inviata e delle analisi tecniche condotte ritiene**

OTTEMPERATA

la prescrizione 1.1.e del decreto di Compatibilità Ambientale DVA-DEC-2011-94 del 24/03/2011

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

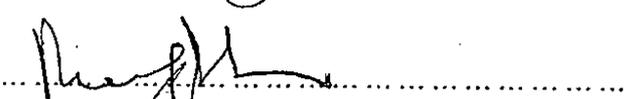
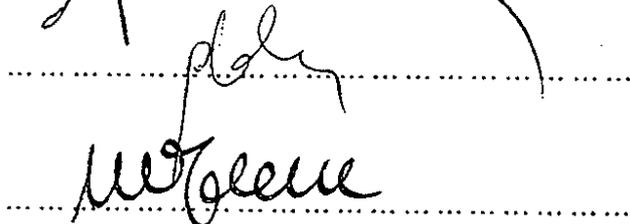
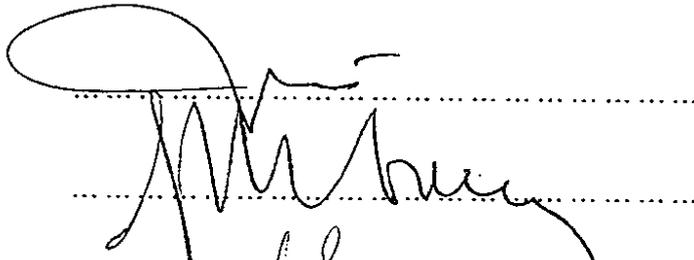
Prof. Saverio Altieri

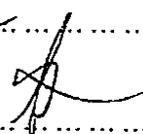
Prof. Vittorio Amadio

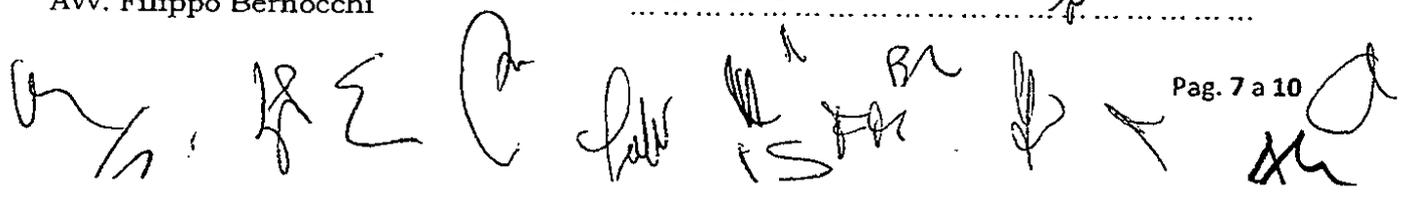
Dott. Renzo Baldoni

Dott. Gualtiero Bellomo

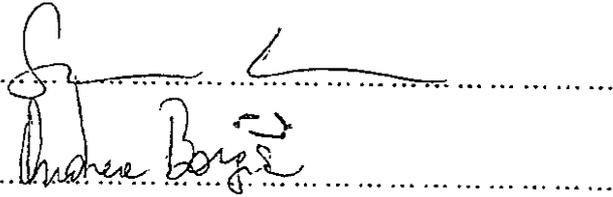
Avv. Filippo Bernocchi



ASSENTE 



Ing. Stefano Bonino



Dott. Andrea Borgia

Ing. Silvio Bosetti

ASSENTE

Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

ASSENTE

Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Cons. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

ASSENTE

Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Avv. Luigi Pelaggi

Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE

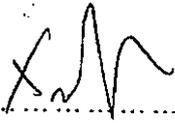
ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi



Dott. Paolo Saraceno



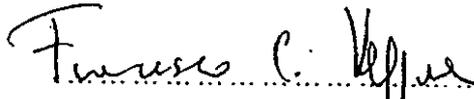
Dott. Franco Secchieri

ASSENTE

Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani

